

Parrocchia Ss. Pietro e Paolo

Ordine Frati Minori Conventuali

ROMA - EUR

NOVENA IMMACOLATA CONCEZIONE

A cura del gruppo Catechisti

4 Dicembre 2013

MARIA VERGINE CAUSA DELLA NOSTRA GIOIA



PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

61, 9-11

Sarà famosa tra i popoli la stirpe dei giusti, i loro discendenti tra le nazioni. Coloro che li vedranno ne avranno stima, perché essi sono la stirpe che il Signore ha benedetto. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come uno sposo che si cinge il diadema e come una sposa che si adorna di gioielli. Poiché come la terra produce la vegetazione e come un giardino fa germogliare i semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutti i popoli.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Lc 1, 46-50.53-54

R. *La mia anima esulta nel mio Dio.*

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata, R.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. R.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia. R.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

Ave, santa Maria,
letizia del genere umano:
il tuo parto verginale
ci ha portato gioia e salvezza.

R. Alleluia

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

LC 1, 39-47

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore». Parola del Signore.

OMELIA

“In quei giorni...”

Le prime parole del Vangelo, appena ascoltato, c'introducono in un breve arco di tempo che subito ci appare unico e speciale: *in quei giorni!*

Ma cosa era accaduto, *in quei giorni?*

Erano i *giorni* in cui Maria, per prima, **comprese che davvero “nulla è impossibile a Dio...” e che, quindi, a Lui poteva affidarsi, credendo alla Sua Parola e scegliendo di essere Sua serva.**

Dio, *in quei giorni...*, **aveva deciso di irrompere nella Storia umana, rivolgendo il Suo Sguardo verso un umile Vergine di Nazaret che, con il suo assenso, rendeva possibile il principio di una Nuova Creazione, promessa già ad Adamo ed Eva.**

In Lei, infatti, cerniera fra Antica e Nuova Alleanza, si ricapitolava e iniziava una **storia per l'Umanità fondata su una nuova possibilità di amare; specchio dell'Amore stesso di Dio per noi che ci ha creati, scelti...per la Sua Gioia. In Lei, e con Lei, nasceva una nuova opportunità per l'Umanità, sgretolata dal peccato originale, di vedere finalmente riflessa la Gioia piena di Dio Padre in una creatura non più ostacolata o macchiata dal peccato, che ha desiderato, sentendosi tanto amata, di 'portare' ed essere la Gioia di Dio.**

Una Gioia piena che guiderà i passi di Maria fino ai piedi della Croce senza disperazione, senza ribellione, perché irrimovibilmente sicura di poter credere nella **Salvezza annunciata e promessa dai profeti e ora realizzata nel Figlio...**

Oggi, a noi Catechisti, ci è stato chiesto di parlare di questa Gioia, di cui Maria è effetto e causa, **e di indicare in che modo Lei può aiutarci a scoprirla, accoglierla e trasmetterla, pur nelle prove della nostra vita.**

Che di Gioia si trattasse e qual era il motivo della Gioia ce lo fanno capire subito le **prime parole che l'angelo Gabriele Le rivolge nel salutarLa: *rallegrati...perché il Signore è con te; cioè gioisci, o Maria, della presenza reale del Signore accanto a te, che ti ama così come sei, umile creatura!***

Erano parole che venivano da lontano, sicuramente lette da Maria nelle Sacre Scritture, che le riportavano alla memoria tutte le volte che Dio era intervenuto nella

Storia sconvolgendo e, subito rassicurando, tutti coloro che aveva scelto come Suoi profeti. Ora *il Signore era con Lei, e grazie a Lei...nel portare a compimento quelle speranze messianiche che Lei stessa anelava veder avverate.* Ecco perchè Maria, non appena conobbe *come* si sarebbero realizzate quelle speranze, *coperta*, protetta **dall'Altissimo** e dopo il Suo assenso, ha potuto davvero *rallegrarsi*, **perché la Gioia aveva bussato alla porta del Suo cuore e, superato l'inevitabile iniziale turbamento**, irrompeva ora in ogni sua parte del corpo, come una esplosione incontenibile. **Nell'Annuncio dell'Incarnazione, Maria fu la prescelta ad accogliere per prima la Salvezza in Gesù, Suo Figlio, cioè la Fonte della Gioia e la Gioia stessa e accogliendola, non riuscì a trattenerla solo per sé e desiderò profondamente, con tutta se stessa, comunicarla, per essere a Sua volta motivo della Gioia di Dio.**

Quante volte sarà capitato anche a noi, piccoli e grandi, di provare una fortissima **emozione che non siamo stati capaci di contenere... Le emozioni si contagiano, e in tanti modi: con l'espressione del viso; col tono della nostra voce; con i gesti che sembrano non appartenerci più, se a guidarli sono, appunto loro, le emozioni!**

Anche Maria, non appena fu...riempita di Gioia..., non poté contenerla e goderla solo per sé, ma si alzò e andò in fretta. Quando poi, la sua voce e il suo sguardo hanno salutato Elisabetta, hanno contagiato e provocato una catena di *sussulti, voci grandi ed esultanze...* di quella stessa Sua Gioia che, ricevuta, ora si trasmetteva senza poterla più fermare!

Un'esultanza che veniva da lontano, cantata da altre donne dopo periodi oscuri e dolorosi; donne come Miriam, nel dolcissimo canto del mare dopo la liberazione dalla schiavitù; o come Anna, raggiunta dalla gioia, sorprendente e inaspettata, della maternità di Samuele; o come i canti ricolmi di gioia di Debora o Giuditta, due **donne testimoni di grandiosi interventi del Dio d'Israele contro i nemici...**

Maria ricorda bene tutto ciò; conosce le Sacre Scritture; riconosce e coglie, con la **sensibilità di tutte le donne d'Israele, che si è realizzata una liberazione e una Salvezza definitive, per sempre, che trasformeranno tutte le cose. Lei non porrà, né potrà porre ostacoli ma anzi si farà docile e umile strumento, 'luogo degno', Tempio Vivente** in cui accogliere incondizionatamente quel Mistero che realizzava il *sogno di Isaia di vedere Dio in mezzo al suo popolo...*

E da 'effetto' Maria diviene, per noi, così causa nostrae laetitiae, ovvero causa, motore, modello di letizia; uno stato dell'animo che induce alla gratitudine, alla condivisione e, soprattutto, alla trasmissione (cfr.:Letizia viene da 'laetum' che significa appunto fecondo, fertile).

In Lei, per prima, Dio ha trovato la Sua più bella Dimora; attraverso Lei è giunto nelle nostre vite; e noi come Lei, ora, nel nostro presente, siamo chiamati a portarLo nelle vite di chi incontriamo nelle nostre storie, ognuna importante, ognuna **permessa e voluta da Dio...**

Ecco il punto della riflessione sul quale oggi, soprattutto noi catechisti, e con noi **tutta l'Assemblea, dovremmo soffermarci. E per farlo potremmo innanzitutto chiederci se, anche noi, siamo davvero capaci di essere portatori e testimoni della Gioia incontenibile che ha pervaso Maria, nostra Madre e Modello di Chiesa.**

L'abbiamo davvero incontrata questa Gioia che scaturisce dall'incontro reale e vivo con Gesù? La stiamo ancora cercando o l'abbiamo fatta un po' spegnere travolti dai mille problemi o difficoltà della vita? Ci sentiamo davvero la...Gioia del Signore?

Riusciamo a provocare l'esultanza nel cuore e nelle vite dei bambini, ragazzi o adulti che incontriamo e che si affidano alla nostra guida e testimonianza? O preghiamo abbastanza perché ciò avvenga?

Superiamo, con *letizia* 'feconda', la tentazione di preferire le vie meno faticose **nell'impegno nella Catechesi invece di una dedizione e formazione che dovrebbero coinvolgere sempre tutto il nostro essere**, se pervaso da quella Gioia incontenibile di Maria, che non può essere taciuta?

Siamo disposti a superare le barriere dei pregiudizi, della pigrizia, per...alzarci e... andare in fretta verso le tante, piccole o grandi, *elisabette* che ci attendono per sussultare, grazie a noi, di Gioia?

Chiediamo, allora, all'Immacolata di guidarci in queste riflessioni, di porci queste domande e di portarci e custodirci sempre nel Suo Cuore come le dolcissime mani della nostra statua ci rammentano...perché possiamo desiderare profondamente nel nostro cuore di divenire, ogni giorno di più, effetto e causa di Gioia di Dio nel mondo per gli altri, come Lei!

PREGHIERE DEI FEDELI

C. : Rivolghiamo la nostra preghiera a Dio, che donandoci il Figlio suo per mezzo della Vergine Maria, ci ha arricchiti di ogni benedizione e diciamo:

R. Per intercessione di Maria, ascoltaci o Signore.

- Per la Chiesa, sposa di Cristo, perché, possa sperimentare ogni giorno la grande gioia di testimoniare al mondo il mistero del Verbo incarnato Preghiamo R.
- Per il nostro papa Francesco, **i Vescovi e i Presbiteri, perché, contemplando Maria, possano orientare il cammino dell'umanità verso il Figlio Gesù, l'unica vera Gioia** che la Madre indica. Preghiamo R.
- Per i catechisti **perché guardando Maria sappiano offrire a tutti la testimonianza** di una dedizione generosa e lieta. Preghiamo R.
- Per i bambini e i ragazzi del catechismo **perché, sull'esempio di Maria, si aprano all'ascolto e all'accoglienza della Parola di Dio e possano scoprire con gioia** la loro vocazione, trovando nella testimonianza degli adulti il sostegno necessario per realizzare il progetto che Dio ha su di loro. Preghiamo R.
- Per tutti quelli che soffrono nel corpo e nello spirito e sono ripiegati sulla loro **tristezza; perché con l'aiuto di Maria siano capaci di riconoscere nella loro condizione un segno di speranza** e sappiano offrire la loro sofferenze per l'annuncio del Vangelo a tutti gli uomini. Preghiamo R.
- Per la nostra Comunità parrocchiale, **perché partecipando con assiduità all'Eucarestia** possa diventare pane spezzato e vino versato per la gioia e la salvezza di quanti condividono il suo cammino sulle strade del mondo. Preghiamo R.

C.: O Dio, che nell'incarnazione del tuo Figlio hai allietato il mondo intero, concedi a noi che veneriamo Maria, causa della nostra letizia, di camminare costantemente nella via dei tuoi precetti e di tenere fissi i nostri cuori dove è la Vera Gioia. Per Cristo nostro Signore. Amen.